



Qui accanto  
il primario  
Arsenio  
Spinillo.  
A destra  
l'ingresso  
del Pronto  
Soccorso  
del San Matteo

## Pillola, boom tra le adolescenti

*San Matteo, anche dieci richieste ogni fine settimana*

**PAVIA.** Arrivano nel fine settimana, a tarda sera, con lo sguardo smarrito, spesso mano nella mano con il fidanzato. Sono le adolescenti che, con maggiore frequenza, ricorrono all'uso della pillola del giorno dopo e si presentano al Pronto soccorso ginecologico del San Matteo.

«In genere tra il venerdì sera e la domenica registriamo in media tra i 3 e i 10 casi — spiega il professor Arsenio Spinillo, primario della clinica Ostetrico-ginecologica del San Matteo —. Sono in genere ragazze molto giovani quelle che si presentano al Pronto soccorso ginecologico, altre ce le invia la Guardia medica. Per questo con la direzione sanitaria abbiamo stabilito un protocollo ben



preciso, che serve soprattutto a tutelare le pazienti».

Sotto l'asticella dei 16 anni scattano anche altre precauzioni di tipo medico legale. «E in questo caso ci poniamo il problema di informare i genitori perché potrebbero esserci altre implicazioni, ad

esempio di natura penale — spiega Spinillo —. Verifichiamo innanzitutto che non ci siano segnali che facciano pensare a violenza. E comunque ci avvaliamo della consulenza del servizio di medicina legale interno».

Oltre all'età, l'altro dato sul quale i medici riflettono è quello della frequenza dell'utilizzo del farmaco. «C'è un aspetto sociale da non sottovalutare — continua Spinillo —. La pillola del giorno dopo viene usata come metodica contraccettiva ma non dovrebbe essere così perché è stata concepita per l'uso occasionale, non routinario. Non abbiamo ancora dati a lungo termine che ci rivela-

no cosa accade usandola per un tempo prolungato. Quindi la prudenza non è mai troppa». L'uso scorretto della pillola consente anche un'altra lettura: manca evidentemente un'educazione sessuale adeguata tra i giovani.

«Le campagne fatte nelle scuole sono spesso affidate alla buona volontà di insegnanti e associazioni — dice Spinillo —. Riceviamo spesso telefonate dai docenti di scuola superiore che ci chiedono interventi e consulenze. Alcune nostre ginecologhe, in forma totalmente volontaria, vanno nelle classi per spiegare le metodiche di contraccezione ma anche i pericoli in cui i ragazzi possono incorrere non prendendo precauzioni. Non solo per il rischio di una gravidanza indesiderata ma anche per le malattie sessualmente trasmesse. (m.g.p.)